ISTITUTO SALESIANO «E. Menichini»

Napoli — Via D. Bosco

Napoli 30.11.83

Carissimi confratelli,

la Comunità di Napoli via Don Bosco comunica a quanti desiderano unirsi nella preghiera di suffragio, la notizia della morte del Signor

CARLEO VINCENZO

Coadiutore salesiano di 97 anni, avvenuta il 7 novembre u.s.

Vincenzo Carleo era nato a Napoli il 18.3.1887. Il giorno successivo alla nascita fu battezzato nella chiesa parrocchiale S. Maria Avvocata di Napoli.

In questa Parrocchia egli passò la fanciullezza e l'adolescenza, educato cristianamente dai buoni genitori e sostenuto dall'esempio della Comunità parrocchiale, come lui stesso spesso ricordava.

Degli anni della sua giovinezza non conosciamo molto: sappiamo che furono rattristati dalla prematura perdita dei genitori e dalla esperienza dura e dolorosa della prima guerra mondiale.

Cominciò presto a lavorare unendosi ai fratelli e imparando l'« arte » del gioielliere, cosa che fece sempre con grande precisione e dignità e che ricordò spesso fino a pochi giorni prima della morte. E questa

attività svolse fino al 1941 quando sentì prepotente la voce del Signore che lo chiamava alla vita religiosa. Infatti nel lavoro e nell'impegno quotidiano maturò grandemente in Vincenzo il germe della vocazione religiosa, e nacque in lui il desiderio di consacrarsi totalmente al Signore, come religioso laico, per poter più intensamente vivere il Vangelo ed insieme dedicarsi al bene del prossimo.

Tale desiderio incominciò a realizzarsi nella casa salesiana di Cisternino, dove entrò nel 1941; conobbe così lo spirito della comunità salesiana e visse la sua prima esperienza di impegno per i giovani. Il giudizio sintetico di quegli anni mette in evidenza quelle che saranno le sue caratteristiche costanti: « Semplice, buono, di pietà, rispettoso ».

Nel 1942 il signor Vincenzo faceva il suo noviziato nella casa di Portici e lo concludeva con la professione religiosa il 16 agosto 1943.

Divenuto Salesiano, iniziava il suo cammino sempre confratello fedele al suo lavoro e disponibile a rendersi utile in comunità.

Le comunità del meridione che lo ebbero confratello sono numerose Soverato (Cz) 1943-45; S. Severo (Fg) 1945-48; Cisternino (Br) 1948-54; Bari 1954-57; Venosa (Pz) 1957-59; Taranto 1959-60; Ostuni (Br) 1960-61; Portici (Na) 1961-63; Buonalbergo (Bn) 1963-71 e infine al « D. Bosco » di Napoli dal 1971 fino alla morte.

Può sembrare un arido elenco di luoghi, eppure nella vita del Sig. Vincenzo, questo continuo spostarsi per lavorare in diverse comunità è stato un susseguirsi di nuove conoscenze e amicizie, di bene fatto e ricevuto, che lui stesso spesso amava ricordare.

Ma anziché soffermarci sulle tappe della sua vita, che pur sono importanti, perché continuamente scandivano il cammino della sua vocazione, preferiamo invece mettere in evidenza qualche cosa della sua figura spirituale e salesiana.

Uomo semplice, ma nello stesso tempo di grande umorismo, sapeva sempre sdrammatizzare e trovare l'aspetto allegro delle cose e questo fino alla fine dei suoi giorni.

Religioso, sempre fedele ai suoi impegni religiosi anche negli ultimi giorni, e rispettoso dell'autorità fino al paradosso: il giorno prima di morire si scusò col Direttore che la camera non era in perfetto ordine.

Consegnava periodicamente tutti i « soldini » che l'economo della casa gli lasciava quando ritirava la pensione.

Limpido come un bambino, innocente, ricco di virtù umane e religiose che sono state ampiamente evidenziate dal Signor Ispettore Don

Alfano Alfonso, nella omelia da Lui tenuta per la solenne concelebrazione funebre.

Carissimi confratelli, del Signor Carleo, tutti abbiamo tanti ricordi, ma a lui ripenseremo soprattutto così: circondato da tanti ragazzi che si prestavano a portarlo, quasi in trionfo, quando lo vedevano recarsi in Cappella o al refettorio.

Era una festa per quei ragazzi, ma soprattutto per lui che si sentiva come il loro nonnino.

Molti di questi ragazzi abbiamo visto con le lacrime agli occhi, al momento dei funerali.

Aveva 97 anni, ma era sempre lucido, pronto, e lo è stato fino all'ultimo giorno.

Il 7 novembre diede segno di essere ormai alla fine.

Ricevette con piena consapevolezza i conforti religiosi e si spense serenamente, assistito dal Direttore e dai Confratelli. Erano passate da poco le ore 13.

La salma, composta con religiosa semplicità, nella sua camera, fu meta di continue visite. I ragazzi del Don Bosco vollero rendergli l'omaggio del loro saluto e delle loro preghiere.

Il giorno seguente ebbe luogo la solenne Messa di suffragio. Concelebrarono numerosi sacerdoti salesiani giunti anche dalle case vicine.

Prima di terminare l'Eucarestia, un ragazzo, a nome di tutti gli altri ragazzi del Don Bosco (circa 400), rivolse l'ultimo saluto al caro « nonnino » per ringraziarlo del bene che aveva operato nei loro cuori con il suo esempio e il suo affetto. Fu questo un momento particolarmente commovente, così come fu commovente e sentito l'applauso di tutti i presenti quanto il carro funebre lasciò definitivamente il cortile dell'Istituto.

Carissimi confratelli, vi esortiamo ad elevare a Dio preghiere in suffragio dell'anima del Signor Vincenzo e vi preghiamo di ricordare questa casa.

LA COMUNITA'
del DON BOSCO di Napoli

Dati biografici: CARLEO VINCENZO
nato a Napoli il 18.3.1887
prima professione il 16.8.1943
professione perpetua il 14.8.1949
deceduto a Napoli il 7.11.1983